Questa storia ti viene offerta gratuitamente da **Ririro.com/it**. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



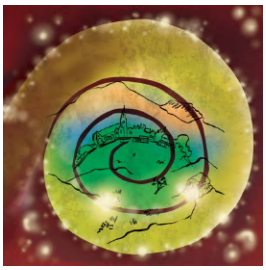
Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Il Magico Mondo di Miss Helen

Vi presento la mia amica Helen. È nata in una piccola città del



Karoo chiamata Nieu Bethesda. Non c'era molto da fare in questa città. Ma lei ha ideato un intero mondo. Mi ha persino creato. E ha chiamato la sua casa con il mio nome.

Si chiamava 'La Casa dei Gufi'.

Quasi tutti i nove fratelli e sorelle di Helen erano già cresciuti e se ne erano andati quando lei arrivò. Ma lei c'erano ancora le sue sorelle Annie e Alida.

Helen non aveva molti amici nel villaggio, ma non le importava.

Fin dall'inizio, Helen faceva le cose in modo diverso dalla maggior parte delle persone.



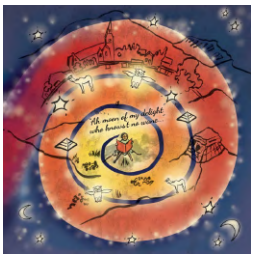
Dopo che le sue sorelle andarono via di casa, Helen viveva da sola con i suoi genitori. Amava sua madre, ma odiava suo padre. Tutti erano d'accordo nel dire che era un uomo molto strano.



Sua sorella maggiore Alida viaggiava in tutto il mondo. Un giorno, le mandò una cartolina dall'Egitto.

Nella sua mente, Helen vedeva principi e piramidi e cammelli nella sabbia.

Man mano che cresceva, Helen leggeva sempre più storie di luoghi lontani. Le piacevano soprattutto le poesie della Persia nel Medio Oriente.



Sognava di vedere l'oceano, un giorno. Teneva una conchiglia sul comodino e immaginava di poter sentire il suono delle onde al suo interno. Ma naturalmente, i gufi erano sempre la sua passione più grande!



Helen amava così tanto i libri e le storie che decise di diventare insegnante. Era molto brava.

Ma poi incontrò Johannes Pienaar. Anche lui era un insegnante, uno scrittore e un attore.

La convinse a fuggire con lui.

Helen e Johannes si sposarono. Viaggiarono in molte città diverse, insegnando e mettendo in scena spettacoli. Helen pensava di poter avere una famiglia, proprio come avevano fatto le sue sorelle. Ma non fu così. Lei e suo marito litigavano sempre.



Quando la madre di Helen si ammalò gravemente, decise che era ora di tornare a casa.

Helen non era felice. Sua madre era così malata e suo padre era così burbero. Lei stava per conto suo e la gente pensava che fosse strana.

La notte in cui sua madre morì, Helen tenne una candela accesa accanto al suo letto per tutta la notte.



Con l'aiuto di quella piccola luce, Helen non aveva più tanta paura del buio.

E ricordate, anche noi gufi eravamo lì. Abbiamo vegliato su di lei, mormorando u-uh!

Helen decise che voleva più luce nella sua vita. Iniziò cambiando lo spazio intorno a lei. Aveva bisogno di aiutanti. Tre uomini del villaggio, Jonas Adams, Piet van der Merwe e Koos Malgas, realizzarono le cose che lei immaginava con fil di ferro e cemento.

Riempì il giardino di casa di oggetti interessanti. C'erano sfingi e cammelli, sirene e gatti. E tanti, tanti gufi! Lo chiamava il giardino dei cammelli. Sullo steccato fece un cartello di filo metallico.



Diceva: "Questo è il mio mondo".

Di giorno Helen realizzava sculture.

Di notte, si esercitava a catturare la luce. Collezionava bicchieri e specchi, candele e lampade. Tutto ciò che poteva brillare.

Mise delle lanterne in ogni stanza. Gli specchi catturavano e riflettevano la luce. Ricoprì le pareti di vetro scintillante, in modo che potessero brillare.

Dopo la morte del padre, Helen aveva la casa tutta per sé. Ogni notte dormiva in una stanza diversa.



Sceglieva sempre quella con la vista migliore sulla luna e sulle stelle.

Gli abitanti di Nieu Bethesda passavano davanti al giardino di Helen e si meravigliavano delle sue sculture.

Alcuni bambini del villaggio le portavano bottiglie di vetro per le sue sculture e la chiamavano "Miss Helen".
Lei li ringraziava sempre con delle caramelle.
Altri non erano così gentili. La prendevano in giro e le tiravano sassi sul tetto.

Miss Helen spendeva tutti i suoi soldi in vetro e cemento. Viveva di pane e tè nero.



Nel suo diario, scriveva: "Nella mia solitudine sono felice."

Il giardino diventava sempre più grande, finché non rimase quasi più spazio per altre sculture.



Miss Helen era ormai stanca. Le sue mani erano rigide e doloranti. I suoi occhi stavano diventando ciechi a forza di lavorare con i pezzetti di vetro.

Non aveva paura di stare sola. Ma aveva ancora paura del buio. E il suo mondo stava diventando sempre più scuro. Sapeva che presto non sarebbe più riuscita a vedere nulla.

Ma quando chiuse gli occhi per l'ultima volta, Miss Helen non vide il buio. Vide il sole, la luna e le stelle. Vedeva magi e sirene, cammelli e gatti, acrobati e gufi con grandi occhi di vetro marrone brillante.



E ancora oggi stiamo qui, proprio come ci ha lasciati nel giardino che ha creato, guardando verso Est.